

SCHERMA: Campionati Italiani Master

ASSEGNATI I TRICOLORI DI SCIABOLA E FIORETTO 2008/2009 ALL'OMBRA DEL COLOSSEO

La manifestazione si è svolta nel Centro di Preparazione Olimpica “Giulio Onesti”.



Il prestigioso Centro di Preparazione Olimpica del Coni, intitolato a Giulio Onesti, ha ospitato nel week end del 20 e 21 giugno 2009 il Campionato Italiano Master dedicato alle armi “leggere”, sciabola e fioretto. La manifestazione ha avuto un grande successo, grazie anche all’ottima organizzazione del Club Scherma Roma, Società alla quale è stata affidata la “gestione” dei Campionati delle due armi. Note di stima e complimenti sono venuti anche dal Consigliere Federale Luigi Campofreda e dal Presidente AMIS Ferdinando Cappelli, nonché dal Presidente e Vice Presidente del Club Capitolino, Avv. Mario Tonucci e Dott. Sergio Brusca. Era

presente alla manifestazione anche il grande sciaboliere del passato Michele Maffei.

Vi siete chiesti perché il Centro sportivo “Giulio Onesti” situato nel quartiere Parioli di Roma, prende questo nome, ossia Acqua Acetosa? Perché nelle vicinanze si trova una fonte di acqua acidulo-ferruginosa.

Quest’acqua era particolarmente gradita a papa Paolo V che nel 1619 vi fece erigere una fontana, come ricorda ancora una lapide su una parete: “Renibus et stomacho, spleni corique medetur / Mille malis prodest ista salubris aqua” (Quest’acqua salubre è medicina dei reni, dello stomaco, della milza e del cuore ed è utile per mille malattie). Pertanto la zona prende il nome dalla sorgente dell’Acqua Acetosa e dall’omonima fontana.

Ma andiamo a vedere cosa è accaduto sulle pedane romane in questa due-giorni.

La sua spada diceva a Temistocle: “Sii forte per il tuo Paese e grande per te stesso”: sotto questo auspicio i nostri atleti hanno affrontato questi Campionati Italiani.

Cominciamo da sabato che, dopo l’ascolto dell’Inno Nazionale, d’uopo, le prime schermaglie le hanno messe in atto le sciabolatrici e gli sciaboliatori.

Alla fine si sono laureati Campioni d’Italia, nella categoria 0, Roberto Amalfitano (Olympia Scherma Roma) e Maria Teresa dell’Aquila (C.S. Torino) superando nelle rispettive finali Roberto Cagliero (C.S. Torino) con un netto 10 a 2 e Gina Trombetta (Murialdo Scherma Albano) per 10 a 3.

Nella categoria 1, invece, un altro atleta laziale sale sul gradino più alto del podio: si tratta di Stefano Lanciotti (C.S. Ariccia) che si è imposto per 10 a 4 sul bolognese della Virtus, Francesco Zanoni.

In campo femminile, trionfa una romana, è Cristina Montesi (Accademia Aurelio Greco) che fa suo il tricolore anch’essa a spese di una bolognese, Magda Melandri (Zinella Scherma S. Lazzaro Savena) per 10 a 4.

Nella categoria 2, poi, titolo italiano per Vittorio Carrara e per Claudia Bandieri ambedue forti tiratori dell’Officina della Scherma di Mirano-Venezia che, rispettivamente, hanno avuto la meglio su Gianni Mauceri (Club Scherma Roma) per 10 a 4 e sulla compagna di sala Elisa Orlandini per 10 a 5.

Nella categoria 3, successo per Riccardo Carmina (Ginnastica Comense 1872) sul livornese del Fides, Fabrizio Filippi (10 a 8) e successo per Iris Gardini che non ha problemi con la rappresentante del C.S. Torino, Maria Nicolosi alla quale rifila un perentorio 10 a 1.

Nelle due prove a squadre, infine, si è assistito a due belle finali. In quella maschile si è assicurato il titolo italiano il CUS Siena (Filippo Carlucci, Franco Dei, Federico Favilli e Fabio Miraldi), mentre in quella femminile il tricolore è andato al C.S. Torino (Maria Teresa Dell’Aquila, Roberta Frola, Maria Nicolosi e Katia Zavaglia).

Prima di passare alla cronaca della giornata di domenica, dedicata al fioretto, desidero raccontarvi qualche altra curiosità sulla fontana dell’Acqua Acetosa che ha dato il nome alla zona dov’è situato il luogo di gara.

Circa quarant’anni dopo che papa Paolo V fece erigere una fontana sulla fonte di quell’acqua “miracolosa”, un altro papa, Alessandro VII Chigi fece progettare ed erigere la bella fontana ninfeo dalle linee avvolgenti giunta fino a noi. Il progetto di quest’opera deliziosa fu lungamente attribuito al Bernini, pare invece sia opera di un pittore: Andrea Sacchi, che si giovò per i disegni della collaborazione dell’architetto Marcantonio de Rossi. Alla fine degli anni cinquanta la sua acqua risultò inquinata e la fontana restò a lungo abbandonata. Oggi, finalmente, la pregevole ed elegante fontana barocca è stata restaurata ma... ahimè! Non versa più Acqua Acetosa, bensì normale acqua potabile!

Ed eccoci a domenica, la giornata del fioretto. Subito i risultati della categoria 0, con il tricolore per l'atleta di casa, Elvis Gregory del Club Scherma Roma e per Francesca Zurlo del Dauno Foggia, vincitori per 10 a 2 su Marco Folgori del C.S. Torino e per 10 a 3 su Carlotta Brucco della Comini Padova.

Nella categoria 1, successi per due atleti già affermatosi ieri nella sciabola. Si tratta di Fabio Miraldi (CUS Siena) e Magda Melandri (Zinella Scherma S. Lazzaro): il primo ha avuto ragione per 10 a 6 di Marco Bosio (Schermabrescia) e la seconda ha avuto ragione di misura (8 a 7) su Maria Giulia Ruco (Ginnastica Comense 1872).

Nella categoria 2, successo ancora per un atleta del CUS Siena. È Franco Dei che si laurea Campione d'Italia superando in finale Francesco Tiberi (C.S. Terni).

Non v'è storia di uomini che possa dirsi compiuta se non si considerano anche le donne che ne fanno parte come protagoniste a loro volta della trama configurata. Non fanno eccezione questi campionati di fioretto; eccola di nuovo, non appagata dei due tricolori conquistati in Terra Borbonica a Caserta sette giorni orsono, ricompare come la bella e valorosa Bradamante, paladina di Francia, sulle pedane romane per sfidare in duello Brunilde, islandese guerriera dalla forza immensa. Vince lei, la Bradamante Gianna Cirillo (C.S. Mangiarotti) per 10 a 2 sulla Valchiria Gianna Dalla Corte (C.S. Napoli), conquistando così il suo terzo titolo italiano di questa edizione.

Nella categoria 3, invece, Fabrizio Filippi del Fides Livorno conquista il titolo imponendosi di misura, dopo una combattuta finale, su Arturo De Bartolomeis del C.S. Salerno.

Ed ecco un'altra eroina non sazia di successi, come la semidivina regina delle amazzoni Ippolita, ai giorni nostri Iris Gardini del Circolo Ravennate della Spada che fa suo, con un pizzico di "sadismo", l'ennesimo titolo italiano per 10 a 2, ancora sulla sua vittima preferita, Maria Nicolosi del C.S. Torino.

Nella prova a squadre, il CUS Siena (Filippo Carlucci, Franco Dei, Daniele Giannini, Fabio Miraldi) dimostra di avere una particolarità maestria con le armi sottoposte a convenzione. Infatti, dopo il titolo italiano conquistato sabato nella sciabola, domenica hanno fatto il bis confermandosi Campioni d'Italia anche nel fioretto. Secondo posto per la compagine di casa del Club Scherma Roma (Gregory Elvis, Dino Cannas, Gianni Mauceri, G. Afan De Rivera).

Mentre nella categoria femminile, rieccole, ancora loro, le galattiche, le Winx, o meglio, le Sister Sledge del C.S. Mangiarotti Milano: Gianna Cirillo, al quarto tricolore quest'anno, un record!, le Sisters Bonato Nereide e Iliana, anche loro all'ennesima vittoria, e Silvana Esposito, anche lei già titolata. Ragazze, non so più che scrivere di voi, vincete troppo! Mi costringete a trascorrere l'estate a studiare per trovare argomenti nuovi.

Desidero chiudere questo articolo con un bel sonetto di Gioacchino Belli, grande poeta romanesco, nel quale dà la spiegazione delle lettere nel gonfalone di Roma, S.P.Q.R.:

Quell'esse, pe, cu, erre, inarberate
Sur portone de quasi oggni palazzo,
Quelle sò quattro lettere der cazzo,
Che nun vonno dì gnente, compitate.
M'aricordo però che da ragazzo,
Quanno leggevo a fforza de fustate,
Me le trovavo, sempre appiccate
Drent'in dell'abbeccé ttutte in un mazzo.
Un giorno arfine me te venne l'estro
De domannanne un po' la spiegazione
A don Furgenzio ch'era er mi' maestro.
Ecco che m'arispose don Furgenzio:
"Ste lettre vonno dì, sor somarone,
Soli preti qui reggneno: e ssilenzio".

Vincenzo Palazzo Bloise